

CHICO FORTI È STATO "SCAMBIATO" CON GLI ASSASSINI DEL CARABINIERE MARIO CERCIELLO REGA?**La denuncia del sindacato Unarma fa partire un'interrogazione parlamentare.****Zaratti (Avs): "Se è vero Giorgia Meloni ha umiliato gli uomini dell'Arma"****Chico Forti e Mario Cerciello Rega**

31.07.2024 È passato quasi inosservato, lo scorso 27 luglio, un comunicato di Unarma, il sindacato dei Carabinieri, che ipotizza una sorta di "scambio di prigionieri" tra Chico Forti, tornato in Italia e accolto dalla premier Giorgia Meloni con un cerimoniale che per molti non si addiceva a un condannato in via definitiva per omicidio e i due cittadini

Gabriel Christian Natale Hjorth

americani Lee Elder Finnegan e Gabriel Christian Natale Hjorth, condannati per l'omicidio del Vicebrigadiere Mario Cerciello Rega. **"Un baratto con il sangue versato da un servitore dello Stato"** "Già nel 2019 - si legge nel comunicato - un articolo de *Il Giornale* si ipotizzava in tempi non sospetti uno scambio di prigionieri, suggerendo che i due studenti americani avrebbero potuto scontare la loro pena negli Stati Uniti in cambio del rientro in Italia di Chico Forti, condannato all'ergastolo per omicidio negli Stati Uniti. Oggi, a distanza di cinque anni, ci troviamo di fronte a una situazione in cui i due assassini del Vicebrigadiere Cerciello Rega hanno ricevuto uno sconto di pena. In particolare, Gabriel Christian Natale Hjorth potrà scontare gli arresti domiciliari in una casa a Fregene e non possiamo escludere, in un futuro prossimo, il trasferimento in Usa e la liberazione dei due assassini. Non vogliamo credere che il rientro in Italia di Chico Forti, considerato un truffatore e un omicida negli Stati Uniti, sia stato barattato, per oscure convenienze politiche con il sangue versato da un servitore dello Stato". **Il sindacato di polizia: "Giorgia Meloni rispedisca Chico Forti negli Usa"** Un'accusa molto pesante, che se fosse provata allungherebbe un'ombra sull'operazione diplomatica portata avanti dal governo Meloni per riportare a casa Forti. Il sindacato dei Carabinieri ricostruisce poi le ultime vicende: "Marco Strano - continua il comunicato - si era già pronunciato sulla vicenda, ricostruendo i fatti che hanno portato alla condanna all'ergastolo di Forti, al di là di ogni ragionevole dubbio". "È ancor più preoccupante - si legge ancora nella missiva - apprendere che, una volta rientrato in Italia, Forti avrebbe contattato un detenuto legato alla 'ndrangheta con l'intento di mettere a tacere due giornalisti, Marco Travaglio e Selvaggia Lucarelli, oltre a una terza persona, confermando di fatto la valutazione della sua elevata pericolosità sociale fatta in passato da Marco Strano oltre che dal Procuratore di Miami Katherine Fernandez Rundle, che aveva esplicitamente sottolineato in una intervista all'Herald Tribune nel 2022 la non opportunità di trasferire in Italia Forti e di concedergli un regime carcerario più permissivo. Questa inquietante cronistoria non solo offende la memoria del Vicebrigadiere Cerciello Rega, ma getta un'ombra sul nostro sistema giudiziario. Gli assassini del nostro collega hanno ricevuto degli sconti di pena, e ciò è inaccettabile". **Alleanza Verdi Sinistra presenta un'interrogazione parlamentare** Come prevedibile, la notizia non è passata inosservata in Parlamento, dove ora c'è chi vuole vederci più chiaro. "Abbiamo presentato una interrogazione parlamentare al ministro Crosetto - annuncia il capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra nella commissione Affari costituzionali, Filiberto Zaratti - nella quale diamo rilievo a un comunicato del sindacato dei Carabinieri Unarma dello scorso 27 luglio dove si chiedono spiegazioni circa l'ipotesi che i primi lascerebbero l'Italia per andare a scontare la pena negli Stati Uniti, in cambio del percorso opposto compiuto recentemente dall'uomo condannato per l'assassinio di Dale Pike. Se questo scenario fosse vero il Governo Meloni, pur di far tornare in Italia un detenuto 'amico' e mostrare i muscoli con l'opinione pubblica, avrebbe umiliato le donne e gli uomini dell'Arma che hanno perso un collega per opera di due criminali". "Non sono in discussione - spiega Zaratti a Today.it - gli accordi internazionali, che prevedono che un detenuto possa scontare la propria pena nel Paese di origine e questo riguarda sia Forti che i due ragazzi americani. Quello che è inaccettabile è quanto denunciato dal sindacato Unarma, che afferma di una vera e propria trattativa tra lo Stato italiano e quello americano per uno scambio di prigionieri che somiglia più a un'operazione da Paesi in guerra. Si tratta invece di persone condannate per dei gravissimi reati in due Paesi democratici e giuridicamente civili come gli Usa e l'Italia: non ci può essere nessun mercimonio e nessuno scambio, soltanto il riconoscimento dei diritti dei detenuti. Ha ragione il sindacato dei Carabinieri a sollevare una questione che se confermata sarebbe un vero scandalo" **Il Pd: "Nordio e Piantedosi smentiscano"** E a chiedere di far luce è anche anche il Partito Democratico: "I ministri Piantedosi e Nordio smentiscano l'ipotesi che vi sia stato uno scambio Italia-Usa tra i condannati per l'omicidio di Mario Cerciello Rega e Chico Forti. Uno scambio che avrebbe previsto la possibilità che i primi lasciassero l'Italia per andare a scontare la pena negli Stati Uniti, in cambio del percorso opposto compiuto recentemente dall'uomo condannato per l'assassinio di Dale Pike. Se le informazioni pubblicate dalla stampa si rivelassero vere, ci troveremmo di fronte a un caso in grado di minare profondamente la credibilità del governo nella sua azione di cooperazione giudiziaria con Stati esteri". Lo dichiarano Marco Simiani, Debora Serracchiani, Stefano Graziano, Vincenzo Amendola e Fabio Porta, firmatari di un'interrogazione parlamentare rivolta ai ministri dell'Interno, Matteo Piantedosi, e della Giustizia, Carlo Nordio. www.today.it